

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE e DI NOTORIETÀ

ai sensi dell'art. 46 e 47, D.P.R. 445/2000

concernente l'assenza di cause di inconferibilità e/o di incompatibilità per l'incarico, di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39

Il sottoscritto CAPRINI DONLUIGI, nato a PERUGIA il 14/08/63, residente in CHIAVARI - Via ROMANA 26, codice fiscale EPDRNC63H14 in relazione all'incarico di Consigliere Amministrativo consapevole delle responsabilità penali derivanti da dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000, n.445, nonché delle conseguenze di cui all'art. 75, c. 1 del medesimo dpr e di cui all'art. 20, c. 5 del D.Lgs. 39/2013

sotto la propria personale responsabilità

ai fini di quanto previsto dal Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39: *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190,*

DICHIARA**l'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al richiamato d.lgs. 39/2013, e, in particolare:**

- a) di non aver riportato condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica amministrazione (previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale¹) [art. 3, c. 1, lett. d) d.lgs 39/2013];
- b) di non aver svolto nei due anni precedenti, incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato controllati o finanziati² dalla Regione Umbria [art. 4 d.lgs 39/2013];
- c) di non essere stato [art. 7, c. 1, lett. d) d.lgs. 39/2013]:
 - nei due anni antecedenti la nomina, componente della giunta o dell'assemblea legislativa dell'Umbria;
 - nell'anno antecedente la nomina, componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della regione Umbria;
 - nell'anno antecedente la nomina, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione o di uno degli enti locali umbri citati nella precedente alinea;

DICHIARA ALTRESÌ**l'insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013, e, in particolare:**

- d) di non essere tuttora titolare di uno degli incarichi elencati al precedente punto b) [art. 13, c. 2, d.lgs. 39/2013];
- e) di non svolgere in proprio attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Umbria [art. 9, c. 2 d.lgs. 39/2013];
- f) di non avere incarichi amministrativi di vertice presso la Regione Umbria o incarichi di amministratore

¹ Reati previsti dall'art. 314 all'art. 335 del codice penale (Art. 314 Peculato, Art. 315 Malversazione a danno di privati, Art. 316 Peculato mediante profitto dell'errore altrui, Art. 316-bis Malversazione a danno dello Stato, Art. 316-ter Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, Art. 317 Concussione, Art. 318 Corruzione per l'esercizio della funzione, Art. 319 Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, Art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità, Art. 320 Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio, Art. 322 Istigazione alla corruzione, Art. 322-bis Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri, Art. 323 Abuso di ufficio, Art. 325 Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio, Art. 326 Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio, Art. 328 Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione, Art. 329 Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica, Art. 331 Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità, Art. 334 sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa, Art. 335. Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa).

² Al fine della definizione di incarichi e cariche in enti di diritto privato, si richiama l'art. 1, comma 2, lett. e) secondo cui per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico» debbono intendersi le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente.

di ente pubblico di livello regionale dell'Umbria [art. 11, c. 2 d.lgs. 39/2013];

- g) di non essere titolare di incarico amministrativo di vertice di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi la medesima popolazione, nonché dell'incarico di amministratore di un ente pubblico di livello provinciale o comunale nel territorio dell'Umbria [art. 11, c. 3, lett. c) d.lgs. 39/2013];
- h) di non avere incarichi dirigenziali non solo presso la Regione Umbria, ma neppure in enti pubblici regionali o enti di diritto privato in controllo della Regione medesima [art. 12, cc. 1 e 3 d.lgs. 39/2013];
- i) di non essere titolare di incarico dirigenziale presso le pubbliche amministrazioni, enti pubblici ed enti di diritto privato in controllo pubblico di livello provinciale o comunale nel territorio dell'Umbria [art. 12, c. 4, lett. c) d.lgs. 39/2013];
- j) di non essere titolare degli incarichi di presidente del consiglio dei ministri, ministro, vice-ministro, sottosegretario di stato, commissario straordinario del governo ex art. 11 L. 400/1988, parlamentare [art. 13 d.lgs. 39/2013];
- k) di non avere incarichi di direttore generale, direttore amministrativo o direttore sanitario in una delle aziende sanitarie locali dell'Umbria [art. 14, c. 2, lett. c) d.lgs. 39/2013];

DICHIARA INFINE

di essere a conoscenza:

- l) che lo svolgimento degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013 in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato dell'insorgere della causa di incompatibilità da parte degli Uffici regionali competenti. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dall'amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al d.lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni;
- m) dell'obbligo di comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di inconferibilità e/o incompatibilità sopra richiamate, dandone immediato avviso alla Regione Umbria;
- n) che dovrà presentare annualmente una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013;
- o) che la presente dichiarazione verrà pubblicata nel sito istituzionale della Regione Umbria.

Perugia, 27/06/17

Il Dichiarante

